

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
BETTIOL

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

VERIFICA DEI POTERI

Il senatore Cacchioli, relatore per la Regione degli Abruzzi, riferisce in merito alla situazione elettorale della Regione e ad un ricorso a suo tempo presentato dal candidato De Dominicis, secondo dei non eletti del Gruppo Accili (DC), avverso i risultati elettorali. A conclusione della sua relazione, il senatore Cacchioli propone che siano riesaminate le schede nulle, bianche, i voti nulli e i voti contestati dei Collegi di Pescara e Teramo.

La Giunta, all'unanimità, approva la proposta del relatore.

Il Presidente designa quindi i senatori Ricci e Branca, perchè concorrano con il relatore, senatore Cacchioli, nell'espletamento dei controlli suddetti.

Il senatore Murmura, relatore per la Regione della Puglia, riferisce in merito alla situazione elettorale della Regione. Su conforme proposta del relatore, la Giunta di-

chiara valida l'elezione di tutti i senatori eletti nella Regione stessa, e precisamente dei senatori Agrimi, Avezzano Comes, Barbaro, Borraccino, Calia, Cirielli, Crollalanza, Curatolo, De Falco, De Giuseppe, De Matteis, Ferrari, Follieri, Gadaleta, Latanza, Mari, Orlando, Pepe, Rosa, Russo, Specchio.

La Giunta, successivamente, su conforme relazione del senatore Buzio, relatore per la Regione del Friuli-Venezia Giulia, accerta che nessuno dei senatori eletti nella predetta Regione ricopre cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

Il senatore Petrone, relatore per la Regione della Liguria, riferisce in merito alle cariche dichiarate dai senatori eletti nella Regione stessa. Dopo interventi dei senatori Oliva, Li Vigni, Boldrini, del relatore e del Presidente, la Giunta accerta l'incompatibilità — ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 gennaio 1957, n. 33 — della carica di membro del CNEL dichiarata dal senatore Pastorino; decide quindi di esperire accertamenti in ordine all'altra carica, dichiarata dallo stesso senatore, di sindaco della S.p.A. « San Giorgio Elettrodomestici ». La Giunta accerta quindi che nessuno degli altri senatori eletti nella Regione della Liguria ricopre cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

Il senatore Tambroni Armaroli, relatore per la Regione della Basilicata, riferisce in merito alle cariche dichiarate dai senatori eletti nella Regione stessa. Dopo interventi

dei senatori Petrella, Oliva, Ricci, Petrone, del relatore e del Presidente, la Giunta decide di compiere accertamenti di fatto e di approfondire la natura giuridica delle cariche a suo tempo dichiarate dal senatore Salerno. La Giunta accerta quindi che nessuno degli altri senatori eletti nella Regione della Basilicata ricopre cariche incompatibili con il mandato parlamentare.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente invita i colleghi relatori sulle domande di autorizzazione a procedere, già decise dalla Giunta, di cui ai *Doc. IV*, nn. 32, 33, 34, 43, 44, 48, 49, 54 e 55 a depositare sollecitamente le relazioni per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 17,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Forma.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro comunica la formale costituzione della Sottocommissione per l'esame del disegno di legge n. 108, relativo all'assunzione e gestione diretta dei servizi pubblici degli enti locali. La Sottocommissione è composta dai senatori Dalvit, Modica, Bartolomei, Lanfrè e Buccini. Il Presidente annuncia quindi che è stato assegnato in sede deliberante il disegno di legge n. 960 recante provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1972, che verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

Su sollecitazione dei senatori Murrura e Germano, assicura che verrà rinnovata al Governo la richiesta di fornire dati relativi

alla ripartizione dei fondi assegnati in precedenza.

Aggiunge quindi che non è ancora pervenuta alcuna comunicazione circa la richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 301, relativo all'Ente nazionale sordomuti.

Il Presidente comunica infine che il Governo ha chiesto un breve rinvio dell'esame del disegno di legge n. 888, recante norme per il conferimento della qualifica superiore al personale di cui all'articolo 12 della legge 24 maggio 1951, n. 392, avente qualifica equiparata a quella di magistrato di Cassazione.

La seduta termina alle ore 11.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
BERTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REDIGENTE

« **Ordinamento penitenziario** » (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
(Rinvio della discussione).

Constatata l'assenza del senatore Follieri, relatore alla Commissione, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI ORDINAMENTO PENITENZIARIO

Il presidente Bertinelli comunica che il Presidente del Senato ha espresso il suo consenso di massima alla effettuazione dell'indagine conoscitiva intesa ad acquisire elementi di informazione e di valutazione sulla materia oggetto del disegno di legge in

titolo, raccomandando tuttavia di fare ogni sforzo perchè il programma dell'indagine sia contenuto in tempi piuttosto brevi e sia formulato in termini di assai prudente misura per quanto attiene al numero degli istituti carcerari da visitare.

Il senatore Lugnano propone che le visite in centri penitenziari italiani ed esteri, al fine di non impegnare tutti i commissari, siano compiute dalla Sottocommissione nominata nella seduta del 4 aprile per l'esame preliminare del disegno di legge.

Dopo un intervento del senatore Viviani, che aderisce alla proposta del senatore Lugnano, la Commissione dà mandato all'Ufficio di presidenza di definire il programma e i tempi dell'indagine, dandone comunicazione al Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dello stanziamento previsto dalle leggi 15 febbraio 1957, n. 26, 18 febbraio 1963, n. 208, e 15 maggio 1967, n. 375, concernente la concessione di contributi integrativi dello Stato per il servizio dei locali giudiziari** » (419-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Coppola, relatore alla Commissione, dopo aver osservato che la modifica formale introdotta dalla Camera dei deputati al primo comma dell'articolo 2 risponde a giuste esigenze di adeguamento alla legislazione fiscale, ne raccomanda l'approvazione.

Il senatore Sabadini, dopo aver annunciato il voto favorevole del Gruppo comunista, lamenta che ancora una volta non si colga l'occasione per sgravare gli enti locali dagli oneri finanziari connessi alle spese di giustizia.

Il sottosegretario Pennacchini fa presente che il Governo è già indirizzato nel senso indicato dal senatore Sabadini e che sono allo studio appositi provvedimenti.

La Commissione approva quindi la modifica all'articolo 2 nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« **Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili** » (185-B), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il presidente Bertinelli, constatata l'assenza del relatore Lisi e la mancanza dei pareri richiesti alle Commissioni competenti, rinvia la discussione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche degli articoli 226 e 339 del codice di procedura penale e dell'articolo 617 del codice penale, relativi alla tutela della libertà e segretezza delle comunicazioni** » (755-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri;

« **Sanzioni penali per la violazione del diritto all'intimità della vita privata svolgentesi nel domicilio** » (893), d'iniziativa del senatore Martinazzoli;

« **Salvaguardia della libertà e della segretezza delle comunicazioni telefoniche** » (991), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri.

(Rinvio dell'esame e proposta d'indagine conoscitiva).

Il sottosegretario Pennacchini, premesso che il Consiglio dei ministri ha deliberato, nella riunione del 7 aprile scorso, di presentare quanto prima al Parlamento un disegno di legge vertente sulla identica materia dei provvedimenti in titolo, chiede il rinvio dell'esame in attesa che il provvedimento governativo pervenga alla Commissione.

Il senatore Coppola, nel dichiararsi favorevole alla richiesta, auspica tuttavia che la presentazione del provvedimento governativo avvenga nel modo più sollecito possibile, anche in considerazione del fatto che per il disegno di legge n. 755 l'Assemblea ha deliberato l'adozione della procedura di urgenza.

Il senatore Sabadini si dichiara invece contrario al rinvio; e il senatore Viviani disposto ad aderire alla richiesta purchè essa non si traduca in un ritardo dell'esame dei provvedimenti la cui urgenza è stata sottolineata molte volte dal Gruppo socialista.

Il senatore Martinazzoli, relatore alla Commissione, in considerazione della comples-

sità e vastità dei problemi connessi alle intercettazioni telefoniche, propone quindi che sia disposta un'indagine conoscitiva, per ascoltare il parere di esperti in materia giuridica e di tecnici del particolare settore.

Il senatore Petrella, dichiarandosi favorevole all'indagine conoscitiva, propone che siano sentiti anche rappresentanti dei comandi di polizia giudiziaria ed esponenti della magistratura.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Coppola e Marotta (che sollevano perplessità sulla opportunità di sentire rappresentanti delle forze di polizia), Filetti, Sabadini, Galante Garrone e del Sottosegretario Pennacchini, la Commissione dà mandato al presidente Bertinelli di predisporre il programma dell'indagine e di richiedere per la stessa il preventivo consenso del Presidente del Senato, a norma dell'articolo 48 del Regolamento.

L'esame dei disegni di legge è, infine, rinviato ai sensi del secondo comma dell'articolo 51 del Regolamento.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 9 maggio, alle ore 10, per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna (tranne il disegno di legge n. 419-B), e per l'elezione di un Segretario.

La seduta termina alle ore 12.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente

CARON

Interviene il Ministro delle partecipazioni statali Ferrari-Agradi.

La seduta ha inizio alle ore 10,16.

SEGUITO E CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Dopo che il presidente Caron ha ricordato la precedente seduta dedicata a questo

dibattito l'11 aprile scorso, svolge un breve intervento il senatore Li Vigni, riferendosi al problema del bilancio della RAI-TV, che viene presentato in pareggio, mentre in realtà, nasconde un sensibile *deficit*, con un modo di procedere che egli giudica di dubbia correttezza. L'oratore ritiene che non sia possibile continuare ad ignorare i rilievi della Corte dei conti e considerare in pareggio un bilancio che si trova in tale situazione soltanto per la palese sopravvalutazione di taluni cespiti. Il senatore Li Vigni ricorda le diffuse critiche della stampa circa la pubblicità aggiuntiva della RAI-TV, e chiede che il Ministro si pronunci sull'argomento; inoltre, egli propone che la Commissione riprenda la procedura di controllo ex articolo 100 della Costituzione, iniziando con l'esame della relazione della Corte dei conti sulla RAI-TV.

Segue un'ampia replica del Ministro delle partecipazioni statali. L'onorevole Ferrari-Agradi ribadisce anzitutto che le partecipazioni sono uno strumento per l'intervento dello Stato nell'economia, intervento ispirato a criteri di chiarezza, di efficienza e di visione programmata.

Dopo aver brevemente replicato al senatore Li Vigni a proposito della RAI-TV, ricordando le posizioni assunte in proposito dal Governo e facendo riferimento ai problemi da risolvere in sede di riforma, tra i quali rientra anche quello del bilancio dell'Ente, il Ministro passa a rispondere al senatore Carollo. Si sofferma anzitutto sulla compatibilità dei nuovi contratti di lavoro con l'economicità di gestione delle aziende, affermando che le nuove condizioni fatte ai lavoratori sono compatibili con una gestione economica, a condizione che nelle aziende si riprenda a lavorare seriamente compensando l'aumento del costo del lavoro con quello della produttività.

L'oratore afferma che la situazione generale delle aziende pubbliche è migliorata rispetto al 1972, soprattutto, ma non esclusivamente, in conseguenza dell'impegno assunto in sede di rinnovi contrattuali per giungere ad una migliore utilizzazione degli impianti attraverso una più razionale distribuzione del lavoro nel tempo.

L'oratore accenna quindi al positivo sviluppo della situazione finanziaria delle aziende pubbliche, che negli ultimi tempi si è caratterizzata per un maggiore ricorso ai fondi di dotazione che ha riequilibrato il precedente eccesso di indebitamento. Infine, il Ministro fornisce al senatore Carollo un dettagliato quadro delle iniziative EFIM, EGAM, IRI ed ENI in Sicilia, mentre esclude la possibilità che le partecipazioni statali si inseriscano nel settore zolfifero data la assoluta carenza di prospettive.

Passando a rispondere al senatore Basadonna, il Ministro riconosce che sussiste una reale pressione per una espansione disordinata e caotica delle partecipazioni statali, ma invita tutte le forze politiche a collaborare affinché il Governo possa resistere a tale pressione mantenendo l'azione delle partecipazioni statali entro i limiti prefissati e fondati sul rispetto dell'economicità delle iniziative e del quadro programmatico. Dopo aver accennato alla necessità di considerare i problemi di sviluppo della provincia di Avellino nel quadro globale dello sviluppo della Campania e delle iniziative indotte intorno all'Alfasud, il Ministro replica al senatore Bollini, contestando che nelle aziende a partecipazione statale vi siano stati, durante le recenti vertenze sindacali, licenziamenti di rappresaglia: gli episodi che si sono verificati sono assolutamente sporadici e riguardano vicende in cui sono emersi fatti che possono configurarsi come reati. In ogni caso, egli afferma, le aziende si sono sforzate di risolvere i problemi che si sono posti su questo terreno. L'oratore replica quindi allo stesso senatore Bollini circa i problemi dell'EAGAT (in proposito afferma che le Regioni sono titolari delle acque termali e non della gestione delle aziende) e dell'EFIM (accennando al settore dell'alluminio, a quello alimentare e a quello delle costruzioni ferroviarie).

Il Ministro risponde poi al senatore Pastorino, osservando che i rilievi da lui fatti circa la necessaria economicità delle aziende pubbliche sono pienamente condivisi dal Governo, il quale è orientato, nei casi di attività non risanabili, a promuovere iniziative sostitutive.

Dopo aver accennato ai problemi dell'Alitalia, che, al pari del settore siderurgico, appare in ripresa, il Ministro assicura che non vi è alcun intendimento di ridurre gli investimenti per la siderurgia genovese: fa soltanto osservare che le partecipazioni hanno numerosissimi impegni, specialmente nel Mezzogiorno, e che, pertanto, debbono distribuire oculatamente le proprie risorse.

Il Ministro esprime poi il proprio assenso alla proposta del senatore Colajanni di un dibattito generale sulle partecipazioni statali; sempre in risposta allo stesso senatore chiarisce che l'autonomia degli enti di gestione opera appunto sul piano della gestione medesima e che da ciò consegue la necessità di lasciare ad essi il potere di nomina dei dirigenti.

Quanto ai programmi delle partecipazioni, il Ministro rivendica la validità del sistema sin qui praticato, che si fonda su piani quinquennali scorrevoli, vincolanti in tutti gli aspetti per il primo anno di attuazione e successivamente aggiustabili.

Il Ministro replica quindi al senatore Corba circa gli investimenti autostradali, osservando che il settore travalica le competenze del suo Dicastero per rientrare in quelle del CIPE; in ogni caso, egli dichiara di voler evitare le posizioni estremistiche, che negano la validità di qualsiasi ulteriore iniziativa autostradale.

Dopo aver espresso la disponibilità delle partecipazioni per iniziative nel settore dell'edilizia scolastica, senza che ciò comporti una volontà di esautoramento degli enti locali, l'onorevole Ferrari-Aggradi risponde al senatore Bacicchi circa i rapporti con i lavoratori nelle aziende statali, insistendo sulla necessità di una valorizzazione del ruolo dei sindacati. Infine, il Ministro fornisce assicurazioni al senatore Cucinelli circa la possibilità di iniziative nella provincia di Benevento e conclude il suo intervento sottolineando la positività di questi incontri con la Commissione, per i quali si dichiara disponibile anche in futuro.

Il presidente Caron ringrazia quindi il Ministro delle partecipazioni e ricorda che la Commissione dovrà riprendere, nel mese di giugno, l'esame del disegno di legge n. 85

riguardante l'assetto istituzionale delle partecipazioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron fornisce un quadro dei lavori della Commissione nel mese di maggio: per mercoledì 9 sarà convocata la seduta iniziale dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra lo Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato; a tale seduta è prevista la partecipazione dei Ministri del tesoro e del bilancio e del Ministro per l'attuazione delle Regioni. I rappresentanti delle Regioni saranno invitati per i giorni 22, 23, 24 e 25, ciò che consentirà di concludere l'indagine entro il mese di maggio.

Nella settimana intermedia la Commissione potrà riunirsi per l'esame di alcuni disegni di legge ad essa affidati in sede referente e per l'emissione di alcuni pareri rimessi dalla Sottocommissione; inoltre, in tale occasione, si potrebbe anche avviare il discorso sul disegno di legge di iniziativa dei componenti della Commissione a proposito della procedura di convalida dei decreti per prelevamento dal fondo di riserva.

Infine, il Presidente ricorda che, avvicinandosi la scadenza prevista dall'articolo 131 del Regolamento, provvederà ad invitare i Presidenti delle altre Commissioni a trasmettere, entro il 31 maggio, i rapporti sulle relazioni della Corte dei conti ad esse assegnati. Sempre a proposito della procedura di controllo ex articolo 100 della Costituzione, il Presidente informa di aver designato come relatore alla Commissione il senatore Rebecchini, in sostituzione del senatore Morlino, che ha declinato l'incarico precedentemente assunto.

Il senatore Carollo insiste perchè prima del 9 maggio siano acquisiti i bilanci delle Regioni ed il Presidente ricorda di aver già trasmesso la richiesta al ministro Sullo.

Il senatore Bacicchi sollecita quindi la iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 341 (« Provvedimenti a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia », d'iniziativa di quel Consiglio regionale), ricordando anche la propria precedente sollecitazione e l'attesa che la Regione Friuli-Venezia Giulia manifesta nei confronti del provvedimento.

Il presidente Caron comunica di avere ricevuto assicurazioni di una prossima iniziativa legislativa del Governo in tale materia ed assicura che rinnoverà il proprio interessamento, in modo da consentire l'iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno ed anche una conclusione positiva del dibattito su di esso.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Inchiesta parlamentare sul funzionamento delle Borse valori in Italia** » (72), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri.
(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il presidente Martinelli il quale, dopo aver ricordato che il disegno di legge riproduce il testo di analogo provvedimento presentato nella scorsa legislatura sempre dal senatore Li Vigni come primo firmatario, ne chiarisce la finalità, che è quella di svolgere, in riferimento all'articolo 82 della Costituzione, un'inchiesta parlamentare sul funzionamento delle Borse valori in Italia.

Il relatore, anche alla luce dei lavori preparatori della Costituente, illustra il significato del citato articolo 82, in base al quale inchieste parlamentari su materie di pubblico interesse possono essere adottate con legge (salve le ipotesi di inchieste unicamerale) e le Commissioni inquirenti agiscono con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

Il presidente Martinelli richiama quindi i precedenti di inchieste parlamentari — sia bicamerale quanto monocamerale — svoltesi

nelle passate legislature e fa presente che, nella maggior parte dei casi, esse hanno riguardato situazioni non prive di implicazioni giudiziarie, giustificando così le procedure particolarmente rigorose previste dall'articolo 82.

Osserva poi che, nella fattispecie del disegno di legge n. 72, il cui scopo ultimo è l'acquisizione di esaurienti elementi di giudizio circa il funzionamento delle Borse valori, lo strumento dell'inchiesta non appare, a suo avviso, particolarmente congruo, tanto più che, nel testo dei proponenti, si vuole mantenere in vita per un anno la Commissione parlamentare, rischiando in tal modo di arrecare turbamento al regolare funzionamento del mercato borsistico, che sarebbe certamente condizionato da un'inchiesta parlamentare pendente.

Più adeguato alla situazione in esame appare perciò — a giudizio del presidente Martinelli — l'istituto previsto dall'articolo 48 del Regolamento del Senato, che prevede lo svolgimento di indagini conoscitive intese ad acquisire notizie, informazioni e documentazioni; l'espletamento di una indagine conoscitiva, prosegue il relatore, non pregiudicherebbe comunque, ove emergessero aspetti particolarmente rilevanti, il successivo svolgimento di una vera e propria inchiesta per la quale non sarebbe peraltro necessaria neanche un'apposita legge, trattandosi, nella circostanza, di inchiesta unicamerale.

Motivi di opportunità consigliano quindi di dare priorità all'indagine conoscitiva — che richiede fra l'altro tempi di espletamento molto brevi — con l'acquisizione di notizie e dati che potrebbero confermare o meno la necessità dell'inchiesta.

Il relatore ricorda quindi che l'esame del disegno di legge è stato più volte sollecitato, in particolare dai senatori Zuccalà e Borsari, soprattutto in occasione del dibattito sui provvedimenti concernenti l'istituzione dei fondi comuni di investimento. Nella seduta del 28 febbraio scorso, avendo il Governo preannunciato iniziative legislative per la riforma delle Borse valori, lo stesso presidente Martinelli aveva proposto di rinviare di 60 giorni l'esame del disegno di legge

Li Vigni ed altri, in attesa delle predette iniziative del Governo. La Commissione accolse la proposta rinviando l'esame del provvedimento. È in ottemperanza a tale decisione — sottolinea il presidente Martinelli — che si è perciò pervenuti all'iscrizione del disegno di legge all'ordine del giorno e quindi al presente esame.

In conclusione, il relatore invita la Commissione ad esprimere un avviso pregiudiziale circa le due ipotesi prospettate (inchiesta o indagine conoscitiva) e ribadisce il suo favore nei riguardi di quest'ultima, proponendo in ogni caso di ridurre a sei mesi il periodo di attività della Commissione parlamentare d'inchiesta, che eventualmente fosse costituita.

Prende quindi la parola il senatore Bacchi il quale, dopo aver affermato di condividere l'esigenza ormai urgente di un ammodernamento della legislazione concernente le Borse valori e quindi della preliminare acquisizione in proposito di utili elementi di giudizio, esprime avviso favorevole all'utilizzazione dell'istituto regolamentare dell'indagine conoscitiva, nella fattispecie più adeguato alle finalità che ci si propone.

Il senatore Zuccalà, intervenendo a sua volta, si dichiara favorevole all'indagine conoscitiva purchè ad essa sia conferita una particolare incisività, consentendo un penetrante esame dell'attuale situazione delle Borse e del contesto economico-finanziario in cui esse operano. Particolare risalto occorrerebbe anche dare nell'ambito dell'indagine — sottolinea l'oratore — al contributo di esperti del settore e alla valutazione delle più avanzate esperienze straniere.

Il senatore Borsari, dopo aver dato atto al presidente Martinelli dello scrupolo con cui si è attenuto alle decisioni della Commissione circa i tempi di esame del disegno di legge n. 72, conviene con quanto affermato dal senatore Zuccalà in relazione alla portata dell'eventuale indagine conoscitiva; esprime comunque perplessità circa l'efficacia di quest'ultimo istituto che, anche alla luce di taluni precedenti, afferma il senatore Borsari, potrebbe incontrare difficoltà e reticenze certo non utili per l'approfondi-

mento dell'attuale situazione delle Borse valori. L'oratore propone infine un breve rinvio dell'ulteriore esame del disegno di legge, anche per un doveroso riguardo ai firmatari, non presenti al dibattito in corso.

Interviene quindi il senatore Brosio, il quale dichiara di condividere le affermazioni del presidente Martinelli circa le negative ripercussioni sul mercato borsistico di un'inchiesta parlamentare; si dichiara invece d'accordo sull'opportunità di una indagine conoscitiva, i cui sviluppi potrebbero anche giustificare il successivo espletamento di una vera e propria inchiesta. Circa l'eventuale allargamento dell'indagine a settori diversi dalle Borse, auspicato dal senatore Zuccalà, l'oratore afferma che occorre procedere con una certa cautela anche per non dilatare eccessivamente il campo dell'indagine con il rischio di renderla troppo dispersiva, compromettendo così la sua incisività. Sarebbe in ogni caso utile, conclude il senatore Brosio, collegare l'indagine conoscitiva con concrete iniziative di riforma delle Borse.

Il senatore Segnana rileva a sua volta che la persistente situazione patologica del sistema borsistico come strumento di intermediazione finanziaria giustifica ampiamente lo svolgimento di un'indagine conoscitiva che però, a suo avviso, deve avere più un carattere diagnostico che inquisitorio, consentendo di approntare le terapie più idonee per il rilancio del mercato mobiliare.

Replicando, nella sua veste di relatore, agli oratori intervenuti, il presidente Martinelli, in riferimento alle finalità dell'indagine, osserva che è senz'altro opportuna la sua estensione a settori limitrofi e comunque connessi a quello borsistico, senza naturalmente che ciò vada a discapito dell'efficacia della stessa indagine, di cui ribadisce il carattere di snellezza rispetto all'istituto dell'inchiesta, sottolineando altresì — come affermato dal senatore Segnana — il suo significato di diagnosi dei mali di cui attualmente soffrono le Borse valori.

Il sottosegretario Schietroma esprime quindi avviso favorevole allo svolgimento dell'indagine conoscitiva, ricordando altresì l'impegno programmatico del Governo per la riforma legislativa del sistema borsistico.

Rispondendo ad una richiesta di puntualizzazione del senatore Brosio circa il rapporto fra tale iniziativa del Governo e la stessa indagine, il sottosegretario Schietroma ricorda la particolare delicatezza della materia che giustifica i tempi non brevi di elaborazione dello schema del disegno di legge da parte della Commissione governativa all'uopo istituita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Modifiche all'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici** » (590), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sull'emendamento sostitutivo dell'articolo unico di cui consta il disegno di legge, proposto dal relatore De Ponti nella seduta del 29 marzo.

La Commissione decide quindi all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 9 e giovedì 10 maggio alle ore 10: all'ordine del giorno della seduta odierna verranno aggiunti, in sede deliberante, il disegno di legge n. 355-B; in sede referente, i disegni di legge nn. 647-B, 86, 812 ed, eventualmente, 558.

La seduta termina alle ore 12,20.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

*Presidenza del Presidente
SPADOLINI*

Interviene il Ministro per il turismo e lo spettacolo Badini Confalonieri.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini dà notizia delle conclusioni a cui è pervenuto ieri l'Ufficio di Presidenza allargato, in merito al programma dei lavori delle prossime due settimane.

Per la prosecuzione del dibattito sui provvedimenti urgenti per l'università, sperandosi di poter concludere la discussione generale nell'arco di quattro sedute, la Commissione verrà convocata mercoledì 9 e giovedì 10, nonché mercoledì 16 e giovedì 17 maggio.

Per i disegni di legge recanti provvidenze finanziarie a favore degli enti lirici (n. 950) e delle attività musicali minori (n. 850), oltre alla seduta odierna, il programma predisposto prevede la ripresa della discussione martedì 8 maggio in seduta pomeridiana.

In questa materia, poi, il Presidente comunica che in sede di ufficio di Presidenza si è preso atto dell'annunciata presentazione di un disegno di legge dei senatori comunisti sul riordinamento istituzionale degli enti lirici, nonché della prossima presentazione di un analogo disegno di legge da parte dei senatori socialisti: in merito a questi ultimi due provvedimenti, egli avverte, l'intesa raggiunta è nel senso che il loro esame avrà inizio in tempi brevi, sulla base di più precise determinazioni da prendere successivamente.

Riguardo ai disegni di legge concernenti altre materie, il Presidente informa che è stata istituita un'apposita Sottocommissione, col compito di definire le precedenze da proporre per i provvedimenti recanti contributi ad enti o manifestazioni culturali. Tale Sottocommissione, di cui fanno parte i senatori Balbo, Papa, Peritore, Plebe, Dante Rossi e Stirati, è presieduta dalla senatrice Falucci e si riunirà mercoledì 9, alle ore 17.

Per gli altri provvedimenti, infine, la decisione è stata nel senso di inserire nuovamente all'ordine del giorno quelli che vi risultarono già precedentemente iscritti: una particolare considerazione verrà data ai provvedimenti già approvati dalla Camera dei deputati, oltre a quelli di obiettiva urgenza.

Sulle comunicazioni del Presidente interviene il senatore Papa, per una precisazione (ricorda che in via di massima, come termine iniziale della discussione dei disegni di legge sul riordinamento degli enti lirici, era stata fissata già la terza settimana del mese corrente), mentre il senatore Bloise fa presente l'opportunità di iscrivere all'ordine del giorno anche il disegno di legge n. 679, da lui presentato assieme al senatore Stirati, recante modifiche alla legge n. 576 del 1970, sulla nomina a preside di istituti e scuole secondarie; dal canto suo, il senatore Spigaroli chiede che venga fissata una seduta nella terza settimana di maggio, per i ricordati disegni di legge non concernenti nè gli argomenti universitari nè i contributi agli enti e alle manifestazioni culturali.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Interventi finanziari a favore delle attività musicali** » (850);

« **Interventi straordinari per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate** » (950).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, iniziata l'11 aprile.

Prende la parola il Ministro del turismo e dello spettacolo, per una breve comunicazione: l'onorevole Badini Confalonieri tiene ad annunciare non solo la piena disponibilità del Governo per l'immediato inizio del dibattito sugli annunciati disegni di legge d'iniziativa parlamentare tendenti alla revisione alla legge n. 800 del 1967, e quindi sul riordinamento degli enti lirici, ma a precisare altresì che, con la precedenza data al disegno di legge n. 950, egli intende arrivare al dibattito sulle nuove strutture del settore avendo sgomberato il terreno dall'assillo di una insostenibile situazione finanziaria.

Consente dunque con la richiesta di dar inizio all'esame delle proposte di riforma già presentate, a partire dalla terza settimana del mese corrente, ed avverte anzi che è intenzione del Governo elaborare il proprio disegno di legge anche sulla base delle indicazioni che emergeranno nel corso di tale di-

scussione (pertanto, dopo le prime conclusioni cui si potrà pervenire nella discussione generale, si riserva sin d'ora di chiedere una breve sospensione di tale esame, in attesa della presentazione dell'accennato provvedimento).

Rispondendo poi ad una richiesta di informazioni avanzata dal senatore Ermini, l'onorevole Badini Confalonieri fornisce alcune notizie sulla situazione amministrativa degli enti lirici, sull'opera di vigilanza e di controllo svolta dal Ministero, nonché su particolari questioni di natura amministrativa e contabile in corso di definizione.

Seguono altri interventi dei senatori Ermini, Burtulo e del presidente Spadolini, e quindi si passa alla discussione generale: intervengono i senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Stirati e Mazzarolli.

I senatori comunisti, dichiara la senatrice Ruhl Bonazzola, sono ben consapevoli della grave situazione finanziaria, ormai al limite del collasso, in cui versano gli enti lirici: l'oratrice rileva tuttavia che tale preoccupante stato di cose può essere fatto valere sia come argomento a dimostrazione della estrema urgenza dei provvedimenti in esame (come fa la maggioranza), sia per sostenere la necessità di una previa eliminazione delle dirette cause del lamentato dissesto, come fa l'opposizione di sinistra quando ribadisce l'urgenza di provvedere anche, immediatamente, al globale riordinamento del settore.

Su questo tema della revisione delle norme sulle attività musicali, la senatrice Ruhl illustra i motivi del fallimento della legge n. 800 del 1967, che essa individua non soltanto nella insufficienza degli stanziamenti destinati ai contributi, ma anche nella arretratezza delle linee politiche che tale legge esprime (ancorate — ella afferma — ad una concezione culturale elitaria e di privilegio) oltre che nella contraddittoria previsione di pubblici finanziamenti erogati a favore di enti la cui gestione rimane di tipo privato.

Sempre in materia di riordinamento degli enti lirici, circa talune soluzioni affacciate anche in sede ministeriale, la senatrice Bonazzola dichiara di non poter concordare con esse nella misura in cui porterebbero a situazioni di privilegio per alcuni enti e di

abbandono da parte dello Stato per altri; in generale, ella afferma l'esigenza di definire già nel testo del disegno di legge n. 950 alcuni punti fermi, che indica soprattutto nel decentramento regionale ed in un preciso impegno di riforma che condizioni gli ulteriori finanziamenti a partire dal 1° gennaio 1974.

Quanto poi alla procedura d'esame per i provvedimenti di riforma dianzi prospettata dal Ministro, pur apprezzando il desiderio da questo espresso di tenere conto dei contributi dei vari settori politici per elaborare il testo che il Governo si riserva di presentare, la senatrice Ruhl Bonazzola esprime peraltro il timore che l'attesa della presentazione del disegno di legge governativo possa pregiudicare gli indicati termini brevi entro i quali dovranno invece entrare in vigore, secondo i senatori comunisti, le nuove norme di riordinamento.

Nel successivo intervento, il senatore Stirati manifesta il disagio del Gruppo socialista di fronte ad una ennesima leggina di sanatoria e dichiara che sarebbe stata preferibile una discussione che avesse compreso anche il problema generale del riordinamento del settore musicale.

La posizione dei senatori socialisti, prosegue il senatore Stirati, di fronte alla riconosciuta necessità di provvedere, è, peraltro, di attesa: le loro determinazioni dipenderanno infatti dalle risultanze del dibattito sugli articoli e dalle risposte che il Ministro darà alle osservazioni della senatrice Ruhl (in sostanza condivise dai senatori socialisti) circa i collegamenti fra interventi per il ripiano finanziario e provvedimento di riforma.

Particolari riserve sono infine espresse dall'oratore sui criteri di ripartizione dei contributi, ordinari e straordinari: egli manifesta preferenza per un meccanismo che offra maggiori garanzie, e assicuri erogazioni effettivamente proporzionate ai fabbisogni dei singoli enti e senza sperequazioni a vantaggio di taluno di essi e a svantaggio di altri.

Il senatore Mazzarolli distingue, preliminarmente, la natura del disegno di legge n. 850 — avente carattere di incentivazione a favore di un'attività in buono sviluppo —

da quella del disegno di legge n. 950, che è di sanatoria, ed ha per oggetto la situazione « agonica » degli enti lirici che, egli ammonisce, costituisce oltretutto una grave minaccia per la posizione occupazionale di oltre settemila persone.

L'oratore conviene sull'esigenza di una riforma normativa dell'intero settore, e a questo proposito si dice consenziente con quanti intendono riordinare le attività musicali considerandole come un servizio generale di carattere sociale: egli anzi sottolinea l'opportunità di inserire i piani di sviluppo delle attività musicali nella stessa programmazione nazionale, e ribadisce anche la necessità di porre termine alla separazione del momento educativo dal momento della diffusione.

Il senatore Mazzaroli è d'accordo altresì sull'esigenza del decentramento: rispondendo peraltro ai precedenti oratori, fa osservare che, se già nel provvedimento in esame venisse consacrato il principio della delega alle regioni, praticamente non resterebbe altra materia da trattare nel successivo disegno di legge di riforma organica. Rileva che infatti tale punto rappresenta una delle questioni essenziali, da decidere, quindi, non in un provvedimento di sanatoria, ma nel quadro del riordinamento generale, e tenendo conto delle peculiari situazioni regionali e locali, profondamente diverse tra loro. Conclude sottolineando nuovamente la grande urgenza dei provvedimenti in esame e riconfermando la disponibilità dei senatori democratici cristiani per la immediata presa in considerazione anche dei disegni di legge sul riordinamento delle attività musicali.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore e il ministro Badini Confalonieri.

Il senatore Limoni rileva sia l'unanimità raggiunta nel riconoscimento della esigenza di urgenti interventi di sanatoria, sia la concorde volontà emergente di provvedere ad un'organica riforma del settore; esprime peraltro riserve sull'opportunità di anticipare, nel quadro dei provvedimenti in esame, una delicata decisione quale sarebbe la delega alle regioni della competenza in materia: la questione è da risolvere se mai, egli sostiene, a conclusione appunto

del dibattito sul provvedimento di riforma. Si dichiara poi disponibile quanto alla proposta revisione dei sistemi di ripartizione dei contributi e ribadisce la riserva già preannunciata nella seduta dell'11 aprile, circa la presentazione di propri emendamenti al disegno di legge n. 950.

Dal canto suo, il ministro Badini Confalonieri conferma la volontà del Governo di procedere celermente alla revisione della più volte citata legge n. 800, mentre per quanto riguarda gli argomenti in discussione, nel dirsi lieto del consenso unanime tacitamente espresso sul disegno di legge n. 850, ribadisce, in ordine al secondo provvedimento, la volontà del Governo di pervenire al riordinamento del settore delle attività musicali in una situazione di tranquillità e di ordine in fatto di condizioni finanziarie degli enti lirici. A proposito della esposizione debitoria di tali enti, si limita ad osservare che praticamente essa è già a carico dello Stato (si tratta infatti di enti pubblici) e che, per contro, con l'entrata in vigore del provvedimento in esame si otterrà quanto meno il risultato di ridurre l'ammontare degli oneri per interessi passivi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a martedì prossimo.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Righetti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un contributo straordinario all'Ente autonomo Flumendosa » (954), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

In sostituzione del senatore Ligios, assente per altri impegni parlamentari, riferisce

ampiamente alla Commissione il presidente Togni, che si dichiara favorevole al disegno di legge, inteso a ripianare i bilanci dell'Ente in titolo per gli anni finanziari 1971, 1972 e 1973.

Il sottosegretario Righetti si associa alle conclusioni del Presidente relatore e il senatore Santalco, a nome del Gruppo democratico cristiano, esprime anch'egli avviso favorevole.

Infine, dopo che il senatore Maderchi ha dichiarato di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, la Commissione approva senza modificazioni i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente informa che prevedibilmente, entro la corrente settimana, sarà possibile distribuire ai componenti della Commissione la documentazione concernente l'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale e sulle sue prospettive; nella prossima settimana pertanto l'indagine conoscitiva potrà prendere concreto avvio.

Informa inoltre che entro breve tempo sarà portata a conoscenza della Commissione la relazione sull'andamento della gestione della RAI al 31 dicembre 1972, con i dati di aggiornamento al 28 febbraio 1973.

La seduta termina alle ore 11,10.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
COLLESELLI
indi del Vice Presidente
MAZZOLI

Intervengono il Ministro dell'agricoltura Natali ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73** » (910), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante);

« **Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati** » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto** » (386), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Norme per la riforma dei contratti agrari** » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri;

« **Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici** » (885), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente dà lettura di una lettera dell'avvocato Chevalley, che si richiama ai temi della petizione n. 19, da lui presentata, e che è all'esame della Commissione insieme ai provvedimenti concernenti l'affitto dei fondi rustici.

Il senatore Tortora, in via pregiudiziale all'esame degli articoli del disegno di legge n. 885, avanza formale richiesta per una inversione dell'ordine del giorno che consenta alla Commissione di pronunciarsi in merito al disegno di legge n. 910, proposto dai senatori socialisti, per una ulteriore proroga dei termini per la liquidazione dei canoni di affitto, precisando altresì, a seguito di domanda del senatore Balbo, che tale proroga dovrebbe riferirsi almeno alla data dell'11 novembre, termine dell'annata agraria in corso. Motiva la sua richiesta analizzando le prospettive e i tempi tecnici per l'approvazione del disegno di legge concernente la nuova disciplina dei canoni.

Il senatore Dal Falco, dopo aver ricordato le discussioni e le argomentazioni già svolte su problema del rinnovo della proroga, chiede al senatore Tortora di precisare la portata della sua proposta.

Il senatore De Marzi osserva che il problema dei tempi tecnici, prospettato dal senatore Tortora in merito al disegno di legge

relativo alle nuove norme sostanziali, si porrebbe anche per l'approvazione del disegno di legge di proroga, assegnato alla Commissione in sede referente. Ritiene quindi più utile proporre che la Commissione richieda il trasferimento del disegno di legge n. 910 dalla sede referente alla sede deliberante.

Il senatore Tortora aderisce alla proposta del senatore De Marzi, avvertendo peraltro che, ove su di essa non si raggiungesse la prescritta unanimità, manterrebbe l'originaria proposta per l'inversione dell'ordine del giorno.

Dopo che i rappresentanti degli altri Gruppi hanno espresso avviso favorevole alla proposta del senatore De Marzi, il senatore Pistolese esprime alcune riserve sull'opportunità di un provvedimento di proroga, pur dichiarando di concordare sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Il ministro Natali fa presente che non ritiene indispensabile un provvedimento di ulteriore proroga, ricordando l'impegno del Governo per una approvazione del disegno di legge n. 885 in tempo utile per il pagamento dei canoni per l'annata agraria in corso, la cui scadenza effettiva coincide coi raccolti estivi; ed esprime altresì riserve sulla possibilità di una proroga a tempo indeterminato. Avverte peraltro che, fino a quando non fossero sciolte le riserve espresse dai senatori del MSI-Destra nazionale, ogni questione concernente la proposta del senatore De Marzi deve considerarsi superflua.

Il senatore Pistolese chiede una breve sospensione della seduta, perchè il Gruppo del MSI-Destra nazionale possa precisare il proprio punto di vista.

Il Presidente aderisce alla richiesta del senatore Pistolese.

(La seduta, sospesa alle ore 16,50, viene ripresa alle ore 17,20).

Il senatore Pistolese dichiara, a nome del suo Gruppo, di aderire alla proposta del senatore De Marzi, considerato anche l'orientamento degli altri componenti della Commissione.

Il ministro Natali esprime l'assenso del Governo, affermando altresì l'opinione che

la Commissione possa concludere al più presto l'esame del disegno di legge sulla nuova disciplina dei canoni.

Il Presidente dà atto che la Commissione unanime, con l'assenso del Governo, approva la proposta di chiedere l'assegnazione del disegno di legge n. 910 in sede deliberante.

Il Presidente, nell'avvertire che si passerà all'esame degli articoli del disegno di legge n. 885, invita i senatori proponenti ad illustrare gli emendamenti presentati.

Il senatore Cipolla illustra una serie di emendamenti proposti dai senatori comunisti, per introdurre, prima dell'articolo 1, sei articoli concernenti provvedimenti a favore di piccoli proprietari concedenti terreni in affitto, richiamandosi alle discussioni e deliberazioni che su tale importante argomento si sono già svolte sia nella precedente Legislatura, che nella discussione in corso, ed avvertendo altresì che il proposto complesso di norme potrà essere inserito anche in altra collocazione, nel contesto del disegno di legge.

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, fa presente anzitutto che i problemi prospettati sono già previsti nei due disegni di legge, di parte comunista, in relazione ai quali la Commissione ha già stabilito di affrontarne l'esame in un secondo momento, contestualmente ad altre proposte di più ampio respiro concernenti in generale i contratti agrari. Rilevato inoltre che il problema della destinazione dei piccoli fondi concessi in affitto va rimeditato in connessione con il problema della ricomposizione fondiaria e del riassetto delle aziende, sottolinea che le proposte comportano anche problemi di copertura finanziaria, per i quali è necessario chiedere il parere della Commissione bilancio.

Il ministro Natali, dopo aver ribadito la necessità di un parere della competente Commissione bilancio su norme che comportano sia maggiori spese, sia minori entrate fiscali, esprime l'avviso contrario del Governo alle proposte dei comunisti, osservando che le previste esenzioni fiscali per i piccoli concedenti appaiono in contrasto con le direttive della riforma tributaria, oggetto di specifici decreti delegati; che la proposta di un asse-

gno vitalizio a carattere prettamente assistenziale è in contrasto con gli orientamenti di politica agraria ispirati a fini di economicità e di produttività, e che con tali fini è anche in contrasto la proposta della cessione dei piccoli fondi affittati agli enti di riforma. Conclude osservando che è pericoloso introdurre temi di vasto respiro che possono pregiudicare il mantenimento dei principi fondamentali che ispirano la legge n. 11 del 1971, fatti salvi anche dalla Corte costituzionale, e precisando che il problema dei piccoli proprietari è adeguatamente affrontato nel disegno di legge governativo concernente il recepimento della direttiva comunitaria n. 159 sull'ammodernamento delle aziende.

Il senatore Tortora fa presente che anche i senatori socialisti sono favorevoli a disposizioni concernenti i piccoli proprietari di terreni affittati, pur non avendo avuto la possibilità, dato l'andamento della discussione, di formalizzare in appositi emendamenti le proposte da essi elaborate nel disegno di legge n. 444 di più vasto impegno.

Dopo che il senatore Cipolla ha dichiarato di insistere per la votazione degli emendamenti illustrati, il Presidente avverte che gli emendamenti stessi, date le implicazioni di carattere finanziario, saranno trasmessi alla 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento del Senato.

Il senatore Pistolese, riferendosi ad un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 da lui presentato, osserva in via pregiudiziale che una discussione sull'articolo 1 non può essere affrontata se prima non si risolvono i problemi posti dall'articolo 3, proponendo quindi che si passi direttamente all'esame degli emendamenti concernenti tale articolo 3.

Dopo che il ministro Natali ha ribadito che i due articoli si riconducono rispettivamente a due distinti rilievi contenuti nella nota sentenza della Corte costituzionale, il Presidente invita il senatore Pistolese a proseguire nell'illustrazione degli emendamenti secondo l'ordine degli articoli.

Il senatore Pistolese illustra l'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, osservando che il testo approvato dalla Camera dei depu-

tati si è ulteriormente discostato dalle indicazioni della Corte costituzionale per quanto concerne l'adeguamento dei canoni, sia per il troppo lungo periodo previsto per la revisione, sia per il richiamo ad un gran numero di elementi di valutazione, compreso (come nella proposta di emendamento avanzata dal Governo) anche il costo del lavoro.

Il senatore Pistolese prosegue illustrando altresì il proposto articolo 1-bis concernente una più appropriata definizione della qualifica di coltivatore diretto.

Il senatore Tortora illustra l'emendamento all'articolo 1, rilevando che solo Commissioni provinciali nominate dalle Regioni possono essere in grado, sulla base dei criteri formulati dalla Commissione centrale, di adeguare il livello dei canoni di affitto alla realtà economica ed agronomica delle singole zone.

Il senatore Averardi dichiara di ritirare il suo emendamento all'articolo 1 proponendo che nel testo proposto dal Governo le parole: « tenuto conto dell' », siano sostituite con le altre: « in relazione all' ».

Il senatore Cipolla, richiamandosi all'emendamento all'articolo 1 proposto dai comunisti, dichiara di associarsi alla proposta fatta dal senatore Averardi e propone altresì che all'emendamento governativo sia aggiunto un riferimento ai « settori produttivi », e il riferimento ai prezzi alla produzione anziché ai prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

Il senatore Del Pace motiva tale proposta richiamandosi alla possibilità di una maggiore elasticità nell'adeguamento dei canoni rispetto alle variazioni nell'economia agricola.

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, si dichiara contrario alle proposte del senatore Pistolese, contestando in particolare l'opportunità di innovare alle norme concernenti la definizione dei coltivatori diretti. Si dichiara contrario altresì alla proposta del senatore Tortora, osservando che un'eventuale indicazione di un parametro rigido (pari ad una variazione di almeno il 10 per cento) per l'adeguamento dei canoni potrebbe dar luogo ad ulteriori censure costituzionali. Dichiara di concordare con la pro-

posta del senatore Averardi, mentre si pronuncia contro il riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti agricoli. Esprime perplessità sul proposto riferimento ai vari settori produttivi, avvertendo che tale problema potrà essere riconsiderato qualora il Governo accerti che non vi siano preclusioni o pericoli di carattere tecnico.

Il senatore Pistolese prospetta un emendamento subordinato tendente ad introdurre, per l'adeguamento dei canoni, un riferimento alle tre produzioni prevalenti medie per ciascuna zona agricola omogenea.

Il ministro Natali, dopo essersi dichiarato contrario alle proposte del senatore Pistolese, nega l'opportunità dell'istituzione di una nuova Commissione provinciale, come proposto dal senatore Tortora. Dopo aver dichiarato di accogliere la proposta del senatore Averardi, contesta, in relazione alla connessa proposta del senatore Cipolla, la possibilità che l'adeguamento dei canoni, molto al di là di quanto richiesto dalla Corte costituzionale, sia estremamente diversificato fra le varie zone, rilevando che la base regionale costituisce un limite più che sufficiente.

Prosegue dichiarando inammissibile tecnicamente un riferimento ai prezzi alla produzione dei prodotti agricoli, per i quali mancherebbero dati oggettivi certi ed uniformi, in quanto i dati statistici ufficiali si riferiscono ai soli prezzi all'ingrosso, che peraltro coincidono con i prezzi alla produzione. Affermato che anche il riferimento ai settori produttivi porrebbe dei problemi che si riserva peraltro di riconsiderare, insiste per l'approvazione dell'emendamento proposto dal Governo, integrato sulla base della proposta dal senatore Averardi.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti all'articolo 1 proposti dai senatori Pistolese, Tortora e Cipolla, ed accoglie lo emendamento sostitutivo dell'articolo 1, proposto dal Governo, con l'integrazione suggerita dal senatore Averardi.

La Commissione respinge l'articolo 1-bis, proposto dal senatore Pistolese.

Il senatore Del Pace illustra quindi un emendamento proposto dai senatori comunisti, sostitutivo del testo dell'articolo 2, per

la nomina dei componenti delle Commissioni tecniche provinciali da parte delle Regioni.

Il senatore Pistolese illustra quattro emendamenti, sostitutivi in via principale e in via subordinata dello stesso articolo 2, proposti dai senatori del MSI-Destra nazionale, per una diversa composizione delle Commissioni tecniche provinciali per l'equo canone.

Il senatore Tortora illustra infine un emendamento aggiuntivo all'articolo 2, che prevede l'istituzione di una Sezione speciale della Commissione tecnica provinciale, per i canoni dei fondi affittati ad imprenditori non coltivatori diretti.

Il senatore Cipolla ribadisce le riserve sull'opportunità delle innovazioni concernenti la composizione delle Commissioni tecniche provinciali, come previsto dall'articolo 2 in esame, rilevando che tale problema non si collega alle valutazioni della Corte costituzionale. Esprime altresì dubbi sull'ulteriore sussistenza degli Ispettorati agrari provinciali dopo l'entrata in vigore dell'ordinamento regionale.

Il senatore Benaglia, relatore alla Commissione, sostiene l'opportunità delle innovazioni previste dall'articolo 2 per conseguire una effettiva pariteticità tra le varie rappresentanze in seno alle Commissioni tecniche, e respinge nel merito le varie proposte illustrate dal senatore Pistolese, che giudica anacronistiche rispetto al nuovo assetto regionale.

Il ministro Natali chiede l'approvazione dell'articolo 2 nel testo pervenuto dalla Camera, richiamandosi ai motivi addotti dal relatore e precisa — per inciso — che gli Ispettorati agrari provinciali continuano ad operare in tutte le regioni.

La Commissione respinge gli emendamenti proposti dai senatori Cipolla, Pistolese e Tortora, e respinge altresì un emendamento subordinato proposto dal senatore Zavattini, che prevede la nomina, in seno alla Commissione tecnica provinciale, di due esperti designati dalle regioni; la competenza alla nomina di tali commissioni attribuita alle regioni anziché ai presidenti delle Giunte regionali; e la attribuzione della pre-

sidenza di tali Commissioni agli assessori regionali all'agricoltura.

Infine la Commissione accoglie l'articolo 2 del disegno di legge n. 885.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 19,20.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
RIPAMONTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Papa.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« **Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, riguardante il numero degli esercizi autorizzati alla vendita o consumo di bevande alcoliche** » (213), d'iniziativa del senatore Torelli. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Venanzetti, relatore alla Commissione, informa che il comitato per gli emendamenti si riunirà nel pomeriggio per esaminare il testo degli stessi e consentire di concludere quanto prima l'esame del disegno di legge.

Consentono con tali dichiarazioni i senatori Fusi e Alessandrini.

« **Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie** » (984), approvato dalla Camera dei deputati.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, prospetta l'opportunità — anche al fine di affrettare l'iter parlamentare del

provvedimento — di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Piva dichiara che il Gruppo comunista non ha nulla di contrario alla proposta avanzata dal relatore; auspica peraltro che la Commissione esamini anche il disegno di legge dei senatori Minnocci ed altri, concernente gli organismi associativi tra piccole e medie imprese. Osserva infine che lo stanziamento previsto dal disegno di legge sembra del tutto inadeguato.

Dopo che il sottosegretario Papa ha auspicato che la Commissione prosegua celermente l'esame del disegno di una legge una volta assegnato in sede deliberante, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in tale sede.

« **Istituzione dei Centri per il commercio con l'estero** » (852).
(Esame e rinvio).

Il senatore Berlanda, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge, che si propone l'istituzione di centri per il commercio con l'estero, aventi il compito di promuovere gli scambi con l'estero, attraverso azioni da svolgere nell'ambito regionale, specialmente nei confronti delle piccole e medie imprese.

Dopo aver fornito un giudizio ampiamente positivo sul provvedimento, propone che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Filippa chiede quindi un breve rinvio al fine di approfondire i vari problemi implicati dal disegno di legge, quale ad esempio quello della riforma delle camere di commercio ed una maggiore rappresentanza delle Regioni.

Il presidente Ripamonti ricorda che le Regioni non debbono essere caricate di compiti non di loro spettanza, quale la politica commerciale con l'estero. Giudica quindi positiva la finalità del disegno di legge, che è di porre a disposizione degli operatori economici — con una presenza a livello regionale — l'attività di promozione e di informazione dell'Istituto con il commercio con l'estero.

La Commissione delibera quindi di rinviare l'esame del disegno di legge.

INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE LA SITUAZIONE DELLA MONTEDISON E IL PIANO DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA (Seguito).

Il senatore Chinello dichiara che, giunti al termine dell'indagine conoscitiva, non si può dire che la Commissione sia riuscita a penetrare il vero senso dei problemi e delle decisioni che si agitano nel settore chimico: la « città proibita » della chimica rimane, a suo avviso, ancora impenetrabile.

L'oratore passa quindi a trattare del piano chimico che (egli rileva) è stato approntato nell'ambito di una crisi generale dell'esperienza di programmazione e, particolare di non trascurabile rilievo, con il pieno consenso delle più grandi imprese produttrici. Il piano chiude, a suo avviso, un ciclo caratterizzato da un grande incremento produttivo e da radicali trasformazioni di strutture, avvenute al di fuori di ogni tipo di programmazione e comunque, per quanto vertiginose, inferiori sia quantitativamente che qualitativamente alla dinamica internazionale del settore. In Italia, in particolare, si è avuto un non armonico e squilibrato sviluppo della chimica primaria e un non soddisfacente impulso della chimica secondaria; tutto il sistema inoltre veniva a gravare sulla rigidità del costo del lavoro, quale elemento portante di processi di autofinanziamento dell'industria. Venuto a mutare tale elemento con le vicende dell'autunno del 1968, la risposta della classe industriale è stata l'elaborazione del piano chimico, basato sullo sviluppo della chimica primaria, ad alta intensità di capitale, con l'impiego di limitata forza di lavoro.

Si propone quindi, in altri termini, un modello di sviluppo imperniato sul recupero della rigidità del costo del lavoro, perduta con le rivendicazioni dell'« autunno caldo »: al risparmio dell'occupazione e non al suo incremento sono infatti finalizzati gli investimenti contemplati dal piano chimico.

Il piano chimico nasce quindi votato al fallimento, perchè antistorico in quanto la

classe operaia non potrà accettare una proposta di sviluppo basata sul principio del ristagno dell'occupazione.

Concludendo, afferma che l'avvenuta composizione del patto di sindacato della Montedison dimostra, per l'ennesima volta, l'incapacità del Governo a fronteggiare il grande capitale finanziario ed industriale.

Il senatore Fracassi auspica che maggiore attenzione venga prestata ai problemi della ricerca scientifica, il cui mancato sviluppo può danneggiare in modo irrimediabile le possibilità produttive del settore chimico. Ritiene pertanto che al piano chimico debba essere allegato un piano di sviluppo della ricerca, tanto di base quanto applicata.

Il senatore Merloni dichiara di non condividere le accuse rivolte dal senatore Chinello al piano produttivo elaborato, accuse che non tengono conto che qualora si accettasse di fronteggiare la concorrenza straniera in un mercato aperto, non si possono trascurare le esigenze di produttività e di economicità, che vincolano tutti gli operatori economici.

Dopo aver affermato di aver visto con soddisfazione realizzata, negli ultimi tempi, la delibera del CIPE del 2 dicembre scorso, analizza lo sviluppo della chimica italiana osservando che, contrariamente a quanto avvenuto all'estero, nel nostro Paese si è sviluppata in un primo tempo la chimica primaria, con uno squilibrio produttivo a scapito della chimica fine. Manifesta pertanto alcune perplessità sul piano chimico di promozione della chimica di base, mentre auspica la formulazione quanto più immediata di un articolato piano di sviluppo della chimica secondaria. Analizza quindi alcuni dei problemi che ostacolano lo sviluppo del settore, quali il ritardo tecnologico e il mancato sviluppo della piccola e media impresa, rilevando che, senza incisivi interventi in merito, ogni progresso rimane paralizzato.

Il senatore Berlanda analizza i dati della bilancia commerciale italiana, relativamente al settore chimico, ricavandone la conclusione che il nostro apparato produttivo versa in una grave crisi, aggravata dall'ingresso

della Gran Bretagna nel Mercato comune. Auspica quindi la formulazione di piani particolareggiati per la chimica fine ed il perseguimento di accordi con i Paesi europei produttori in tale settore lasciando ai Paesi emergenti le prime lavorazioni del materiale greggio.

Il senatore Farabegoli esprime un giudizio positivo sull'attuazione che si è data alla delibera del CIPE. Analizzando i problemi del settore chimico, rileva che esso sembra afflitto da una crisi di produttività, senza la soluzione della quale non può porsi fine all'attuale situazione di crisi; esamina quindi i dati strutturali del settore, la cui correzione si rende necessaria al fine indicato. Infine auspica una revisione del sistema degli incentivi, che nell'attuale struttura costituisce a suo avviso, una fonte di gravi scompensi.

Il presidente Ripamonti dichiara quindi chiusa la discussione generale sui problemi della Montedison e del piano di sviluppo dell'industria chimica; avverte che sarà cura della presidenza elaborare un documento conclusivo dei lavori effettuati, che verrà sottoposto quanto prima all'esame della Commissione.

La seduta termina alle ore 13,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Presidenza del Presidente
PREMOLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità De Lorenzo.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità** » (761), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Costa, relatore alla Commissione, riepiloga anzitutto l'iter del disegno di legge, che definisce molto atteso, ricordando che esso, dopo l'approvazione della Ca-

mera dei deputati, decadde per la fine anticipata della legislatura.

Passa quindi ad illustrare le norme che hanno disciplinato l'Istituto dal 1934 al 1959, ponendo in evidenza la dilatazione dei compiti del medesimo in una situazione che ha subito una profonda trasformazione sia sul piano tecnologico che su quello della ricerca scientifica. Ricorda altresì che, essendo l'Istituto superiore di sanità l'organo tecnico-scientifico centrale dell'Amministrazione sanitaria, ad esso competono la totalità dei controlli sperimentali sui prodotti alimentari e farmaceutici, le indagini sugli inquinamenti, l'elaborazione di pareri sui più vari problemi posti da normative tecniche di interesse sanitario anche a livello internazionale in organizzazioni come la Comunità economica europea, il Consiglio d'Europa ed altre.

Dopo aver sottolineato, sulla base di numerosi esempi, che solo in Stati con limitata varietà di prodotti farmaceutici ed alimentari tutte le attività attualmente svolte dall'Istituto sono concentrate in un solo ente, l'oratore si sofferma sulle prospettive derivanti dall'inserimento dell'Istituto nelle strutture previste dall'attesa riforma sanitaria, alle quali potrà dare, specie nel campo della prevenzione delle malattie e della qualificazione del personale, un rilevante contributo.

Il senatore Costa sottolinea peraltro che gli organici dell'Istituto sono ormai insufficienti, le sue strutture amministrative rigide e inadeguate per le esigenze di un moderno organo di ricerca e di controllo e le carriere non più economicamente competitive con quelle offerte dagli ospedali e dalle industrie. Dopo aver dato lettura dei pareri emessi dalla 1^a e dalla 5^a Commissione, conclude dichiarando che, seppure possono sorgere delle perplessità su taluni punti del disegno di legge, tuttavia esso merita un giudizio complessivamente positivo.

Si apre la discussione generale: intervengono i senatori Merzario, Cavezzali, Maria Pia Dal Canton, Senese, Barra, Argiroffi, il Sottosegretario di Stato e il Presidente.

Il senatore Merzario condivide il giudizio positivo sull'urgenza e l'importanza del disegno di legge e pertanto auspica una solle-

cita approvazione del provvedimento e la applicazione delle sue valide innovazioni: ciò presuppone però la conoscenza preliminare dell'orientamento dei vari Gruppi.

Il senatore Cavezzali, associandosi alle considerazioni del senatore Merzario, sottolinea anch'egli l'urgenza del disegno di legge. Poichè esso è stato discusso a fondo dalla Camera dei deputati, la Commissione potrebbe evitare un esame particolareggiato delle questioni di dettaglio a vantaggio degli aspetti principali del disegno di legge.

La senatrice Maria Pia Dal Canton, pur non negando l'urgenza del disegno di legge, afferma tuttavia che le norme da esso recate risentono inevitabilmente del fatto che il disegno di legge è stato approvato in un testo che risale al 1964. È necessaria pertanto, a suo avviso, un'attenta valutazione dei titoli principali del disegno di legge anche se ciò richiederà un maggior periodo di tempo per l'esame.

Il senatore Senese propone l'istituzione di una Sottocommissione alla quale potrebbe essere demandato l'esame degli aspetti marginali del disegno di legge, mentre la Commissione dovrebbe accentrare la sua attenzione sulle questioni essenziali e controverse.

Il senatore Barra, in riferimento al titolo V (Ordinamento delle carriere) del disegno di legge e al parere espresso dalla 1^a Commissione, che contiene l'invito a coordinare la disciplina giuridica ed economica fissata nel provvedimento con quella di recente stabilita per tutti gli altri pubblici dipendenti, si domanda se la legge-delega per la dirigenza potrà avere effetto anche per il personale dell'Istituto.

Il senatore Argiroffi ricorda il favore espresso dagli operatori dell'Istituto nel senso dell'approvazione del disegno di legge, da oltre otto anni all'esame del Parlamento ed afferma tra l'altro che a suo parere la conclusione del suo *iter* è pregiudiziale alla riforma sanitaria.

Il sottosegretario di Stato De Lorenzo comunica che sottoporrà agli organi del Ministero la questione sollevata dal senatore Barra pur ritenendo a titolo personale che la legge-delega non potrà essere applicata al personale di cui si discute a meno di non voler snaturare il significato della normativa.

Il Presidente, associandosi al proposito di approvare sollecitamente il disegno di legge, dichiara di condividere la proposta di una Sottocommissione, formulata dal senatore Senese.

Infine, dopo una replica del relatore Costa e dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Ossicini, Pinto e Leggieri, la Commissione decide di costituire una Sottocommissione, di cui il Presidente chiama a far parte i senatori Barbera, Cavezzali, Costa, Maria Pia Dal Canton, Merzario, Ossicini, Pecorino e Pinto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 10 maggio, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 10,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Nuove disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili » (185-B), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di esprimere parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10^a Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Ammodernamento del sistema giuridico in materia di danno alla persona del viaggiatore mediante modificazioni ed integrazioni alle « Condizioni e tariffe per i trasporti delle persone e delle cose sulle ferrovie dello Stato » (797) (alla 8^a Commissione);

« Istituzione dei Centri per il commercio con l'estero » (852) (alla 10^a Commissione);

« Norme transitorie sull'avanzamento dei capitani del ruolo normale delle armi di cavalleria, di artiglieria e genio, dei capitani del ruolo naviganti speciale dell'arma aeronautica e dei tenenti colonnelli e capitani del ruolo servizi dell'arma aeronautica » (1008), d'iniziativa del deputato Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati (alla 4^a Commissione).

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge

5 luglio 1928, n. 1760, riguardante le operazioni di credito agrario » (683), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri (alla 6^a Commissione);

« Integrazione degli stanziamenti e modifiche alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie » (984), approvato dalla Camera dei deputati (alla 10^a Commissione).

COMMISSIONE SPECIALE

per i problemi ecologici

Comitato per i pareri

GIOVEDÌ 3 MAGGIO 1973

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del Presidente Dalvit, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Nuova autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo » (632), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (alla 8^a e 9^a Commissione).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45